

## IL REPORTAGE

## Una folla in centro al Salone dell'Auto Salvini: non saremo una colonia cinese



DI PACO, MOLINO E CARACCIOLIO

Il ministro dei Trasporti Salvini all'inaugurazione del Salone dell'Auto: «Non saremo una colonia cinese». E Stellantis lo invita a visitare gli stabilimenti italiani del gruppo. - PAGINE 44 E 45

Il ministro dei Trasporti a Torino: "La chiusura del Frejus? In Francia non hanno il senso di urgenza che hanno gli imprenditori nel nostro Paese"

# Salvini: "L'Italia non diventi una colonia cinese" E Stellantis: venga a visitare le nostre fabbriche

LEONARDO DI PACO

«Io sono per il libero mercato ma l'Italia non deve diventare una colonia cinese: in primis dobbiamo permettere all'industria italiana di lavorare. Poi, se dovessero arrivare i cinesi, ognuno è libero di scegliere».

Il ministro dei Trasporti e vicepremier Matteo Salvini, durante l'inaugurazione del Salone dell'Auto di Torino, entra a gamba tesa nel dibattito sul possibile sbarco in Italia di un costruttore da Pechino. Una partita che riguarda da vicino anche il torinese; come confermato nei giorni scorsi dal governatore Alberto Cirio sarebbero infatti almeno un paio di case automobilistiche cinesi interessate ad aprire uno stabilimento nel territorio.

Il leader del Carroccio, dicendosi «ottimista» sul futuro dell'auto nel nostro Paese, non ha lesinato commenti sulla si-

tuazione di Stellantis. «Avere per un mese Mirafiori rallentata preoccupa me come preoccupa gli operai. Si dovrebbe chiedere ai proprietari per capire i miliardi di euro di finanziamento e di contributi pubblici negli anni come sono stati utilizzati e qual è il futuro industriale. Dal punto di vista del governo combatto perché tutti i motori possano continuare a essere prodotti, venduti e comprati» ha detto Salvini dopo aver visitato lo stand del gruppo nato dalla fusione fra Fca e Psa. L'azienda della galassia Exor, presente al Salone con 11 modelli, dopo aver ringraziato il vicepremier, ha fatto sapere che l'incontro «è stata l'occasione per incontrare le persone del gruppo e fare una foto con le nostre vetture, incluse quelle prodotte in Italia».

Poi si è fatta avanti con una sollecitazione non di poco conto considerando le recenti fri-

zioni fra azienda ed esecutivo: «Lo invitiamo anche a visitare i nostri stabilimenti italiani, così che possa valutare di persona come, con gli investimenti di Stellantis, ci stiamo impegnando a traguardare questa fase di transizione per garantire all'Italia un futuro all'insegna di sostenibilità, tecnologia e innovazione». Si vedrà se l'invito si concretizzerà in una visita ufficiale.

Salvini è poi tornato a polemizzare con l'Unione Europea sulle politiche legate alla transizione verde che stanno tenendo sotto scacco le case automobilistiche. «La settimana pros-



sima - ha annunciato - sarò a Budapest con i colleghi ministri dei trasporti europei per far tornare il buonsenso e farlo prevalere rispetto all'ideologia. La neutralità tecnologica vuol dire che da qui ai prossimi 30 anni si può comprare l'auto elettrica, ma mettere fuori legge e fuori mercato tra 10 anni le auto a combustione interna, benzina e diesel, è un suicidio economico, sociale, industriale e ambientale senza nessun senso». L'obiettivo, secondo il leader del Carroccio, «è tutelare l'ambiente, ma anche milioni di lavoratori del settore. Come ministro dei Trasporti da due anni sto cercando l'equilibrio fra il diritto alla mobilità dolce e il diritto di chi usa l'auto non per diletto ma per lavoro».

Salvini ha poi promesso che durante l'incontro con i ministri a Budapest porterà all'attenzione dell'Ue anche la situazione del tunnel del Frejus: «Ho l'impressione che nei mesi passati in Francia non abbiano avuto il senso di urgenza che hanno invece gli imprenditori italiani: sarò apposta a Budapest la settimana prossima con tutti i colleghi ministro dei trasporti perché noi con la Francia e l'Austria stiamo mantenendo tutti gli impegni sulla Tav e il Brennero, ma sui valichi alpini di Francia, Austria e Svizzera tutti devono fare il massimo possibile. Ribadirò ho già scritto e telefonato più volte al collega francese che noi abbiamo fretta». —



Salvini con l'assessore Tronzano e [Andrea Levy](#) allo stand Stellantis

**Il gruppo  
al vicepremier  
"Valuti di persona  
i nostri investimenti"**